

feffarono di varie Città vicine a' loro Confini. Io fono di parere, che ciò non oftante li Perfiani tutti fi lusinghino, anzi tengano fermamente, che gl'Inimici non fieno in iftato di confervare gli acquifti fatti fopra di loro. Se le cofe del Principe *Thamas* fi trovano nello Stato, in cui le fentiamo raccontare in Europa, non faprei dire quali fperanze fi poffano avere. Si potrà certamente formare giudizio migliore, dopo che averemo efaminata con diftinzione le forze, e la costituzione della Monarchia della Perfia. Darò pertanto principio a defcrivere le Milizie Perfiane, paffando da quefte alla qualità del Paese, per argomentare del modo della lor fuffistenza, e poi difcendendo alla maniera di guerreggiare.

Sono i Perfiani di loro natura, bravi, animofi, e guerrieri; ma la pigrizia, e l'ozio, in cui hanno menata la vita gli ultimi loro Monarchi, gli ha reflì codardi, e vili. Sotto il Regno di *Scià Abbas I.*, cognominato il Grande, e che viffè nello fcaduto Secolo, fi fecero da' Perfiani molte conquifte fopra de'Turchi, e degl'Indiani, comechè il loro Efercito fempere foſſe minore di quello degl'Inimici; ma a' noſtri giorni fono precipitati in tale difordine, che qualſiſia de'piccoli Principi Tartari, ed Arabi può a fuo buon talento dilatare i confini fopra gli Stati di Perfia.

Si dividono le Milizie Perfiane in due Corpi, l'uno chiamandoſi dello Stato, e l'altro del Re. Quelle dello Stato ubbidifcono alli Governatori delle Provincie, e vengono pagate da certi Paefi a ciò deſti-